



INTERVISTA

Ermanno Gorrieri: «False indennità? Un vero scandalo»

RITANNA ARMENI

ROMA. Un uomo, un invalido si è ammazzato perchè gli è stata tolta la cosiddetta «pensione di invalidità». Senza di essa non avrebbe potuto mantenere la moglie e i due figli. Che cosa pensa di questo tragico episodio Ermanno Gorrieri, esperto di questioni sociali, ex ministro del lavoro? È giusto che i tagli alla spesa sociale di cui le misure del governo (dei governi) sono oltremodo ricche colpiscano in modo tale da ridurre alla disperazione?

Professor Gorrieri il suicidio di quest'uomo, invalido di 32 anni, con due figli, i suicidi del senza lavoro che si stanno susseguendo non pongono il problema sui modi in cui in questo paese si sta tagliando la spesa sociale?

Se lei mi chiede se è giusto ridurre le pensioni di invalidità le rispondo di sì. Sono state date per anni in modo clientelare e sbagliato. Ovviamente non stento a credere che così come sono state date in sbagliato possano essere state tolte nello stesso modo. Il caso che lei mi cita mi pare di questo tipo, ma non cancella il problema più grande: fiumi di denaro in questo paese sono stati distribuiti dai partiti e non su reali necessità.

Allora riduzione della spesa sociale e a tutti i costi? Anche a costi umani e sociali enormi?

No, riduzione della spesa sociale in modo equo. E invece non si segue questa strada. Ad esempio le agevolazioni per le prestazioni sanitarie che sono state approvate di recente non sono, secondo me, accettabili. Non è accettabile che le prestazioni siano gratuite a seconda dell'età e non del reddito. E, invece, non pagano i più vecchi e i bambini a prescindere dal fatto che siano ricchi o poveri.

Tutti sanno che le pensioni di invalidità sono state date in modo clientelare, tutti sanno che in una Italia dilaniata dalla disoccupazione sono state un modo, per molti l'unico modo, di avere un reddito, di sopravvivere...

Non sono d'accordo con questo ragionamento. Le pensioni di invalidità servono a dare un reddito a chi non può lavorare perchè inabile. I problemi della disoccupazione sono altri e devono trovare altre soluzioni. A chi non ha lavoro si deve dare un lavoro altrimenti si scivola in un tipo di cultura che non ha fondamento...

E lei che cosa propone?

La riduzione d'orario con la

conseguente riduzione di salario e il potenziamento degli strumenti di redistribuzione del reddito, come una riforma degli assegni familiari...

La sua è una ricetta forse efficace, sicuramente interessante. Rimane il fatto che questo Stato è molto veloce nel tagliare la spesa sociale anche a costo di errori non lo è altrettanto nel proporre soluzioni per l'occupazione.

Questo è vero. La riduzione di orario è un problema complesso, la disoccupazione è esplosa in modo eclatante negli ultimi tre o quattro anni. Ma i tempi di una soluzione sono lunghi, richiedono anche una maturazione culturale...

E intanto ci sono delle vittime. L'invalido che si è impiccato in Sardegna non è vittima di una sistema ingiusto?

Senta io non sono un reazionario, ma a me sembra innanzitutto ingiusto un sistema che dà la pensione di invalidità a chi non ha lavoro. Probabilmente non è il caso di cui parliamo. Lì c'è stato un vero errore di valutazione. Ma da quel sistema clientelare dobbiamo partire e quello dobbiamo combattere.